Anno XXVII. Sabato 7 Novembre 1874 N.° 259.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



I NOSTRI CANDIDATI
per il 1° e 2° Collegio della Provincia

PEL 1° COLLEGIO
Conte GIACOMO LOVATELLI
PEL 2° COLLEGIO
Comm. ALESSANDRO CASALINI

Elettori!

Domani chi è buon cittadino deve accorrere alle urne; l' inerzia e l' astensione sono indegne di un popolo libero.

Il Voto di domani

« La battaglia elettorale (e ciò non sarà mai ripetuto abbastanza) si concentra questa volta sopra due sole categorie di candidati, sopra due soli partiti.... I partiti intermedii, le gradazioni, le *nuances*, le mezze tinte, hanno perduto oggi davanti il paese ogni valore.

Destra o Sinistra — ecco il dilemma, chiaro, semplice, concreto, deciso, che si troveranno davanti gli elettori nell'istante di deporre la loro scheda nell'urna.

Da una parte la *Destra*, che ha condotto politicamente il paese dai disastri di Novara, all' epopea di Roma; che l' ha condotto moralmente dalla vergogna della schiavitù più che secolare, alla gloria della indipendenza ed alla considerazione, al rispetto delle altre nazioni; — che l'ha condotto finanziariamente da un disavanzo annuo di 500 milioni ad un *deficit* di soli 54, ed anche questo alla vigilia di scomparire affatto dal bilancio del nostro Stato.

Dall'altra la *Sinistra*, la quale non ha fatto altro finora che urlare che tutto quanto veniva dalla maggioranza era mal fatto; che i moderati trascinavano alla rovina il paese; che l' Italia era alla vigilia della bancarotta in finanza, della vergogna in politica, del caos in amministrazione, della miseria nelle condizioni economiche; ma che non ha mai saputo proporre e concretare una legge sola, che valesse a togliere il paese dall'incubo di questo supposto pericolo.

Dapprima erano i moderati che non volevano unita l' Italia; poscia furono i moderati che non volevano togliere la Venezia all' austriaco; quindi i moderati che non volevano andare a Roma; ancora i moderati che non volevano riformato l'esercito; ora sono i moderati che non sanno restaurare le finanze ed afferrare quel palio, da tutti così ardentemente agognato: il pareggio.

I fatti ricacciarono la sinistra uno per uno da tutti i trinceramenti, nei quali si era asseragliata per combattere la maggioranza. — Ora non le resta che l'ultimo, ed a questo si aggrappa con la tenacità della disperazione, e tenta un supremo sforzo per recarsi in mano il potere.

La concorde ed autorevole voce di tutte le migliori capacità finanziarie del nostro paese, vi ha oramai dimostrato chiaramente, fino all'evidenza, se la sinistra non sia nel falso anche sopra questo terreno, — e per ultimo il discorso dell'on. Maurogonato, dà il colpo di grazia ai sofismi dell'on. Nicotera e dei giornali dell' opposizione che gli cantarono il coro.

Dopotutto, se non si trattasse che di un esperimento, di una prova qualunque, la quale valesse a dimostrare che cosa sappiano fare gli avversarii nostri meglio di noi, in fatto di politica, di finanza, di amministrazione; — se l' Italia fosse giunta ormai a tale grado di solidità da non temere i pericoli di una scossa; — se non si trattasse infine che di cambiare l'automedonte, ma che il carro dello Stato continuasse la stessa via, che fino ad oggi i fatti hanno dimostrato la sola che possa condurre l'Italia ad un assetto stabile e duraturo, noi i primi vi avremmo detto: — lasciate fare, lasciate passare....; facciamola questa prova e stiamo un poco a vedere.

Ma la sinistra non si contenta di ciò. Essa ha sempre cantato che tutto quello che fu fatto dai moderati non è che un cumulo di errori politici finanziarii, ed economici; — essa vien fuori col suo *instauratio ab imis fundamentis*; — essa vuole rovesciar tutto, per inaugurare d'un tratto tutto un nuovo sistema.

Se credete che l'Italia possa sopportare questa scossa, e valga la pena di arrischiare la sua esistenza ancor giovane, date pure il vostro voto agli uomini della *Sinistra*.

Se no; non vi resta a far altro che rimandare in Parlamento una maggioranza del partito moderato, forte, compatta, sicura, che vi salvi il paese.

A voi il deciderlo. »

Abbiamo creduto utile di riprodurre queste argute parole dell' *Elettore Veneto* perchè rappresentano esattamente la nostra situazione politica.

Nulla di più vero che la nostra Sinistra, quale finora si è mostrata e quale promette di rimanere, non è partito serio, veramente parlamentare, meritevole di andare alla sua volta al potere. Il recente errore madornale dell'onor. Nicotera prova come i campioni più valorosi della opposizione non se ne intendano di finanze e perfino di contabilità. Nicotera ha palesato di non saper leggere in un bilancio, confondendo il bilancio di *competenza*, con quello di *trasporto*. Questi sbagli elementari devono togliere ogni pretensione ed ogni influenza al partito di Sinistra.

Questo partito ha una base più regionale che nazionale; esso *utilizza* i bisogni e gl' incomposti desideri delle provincie meridionali. Per conseguenza se, per una ipotesi difficile a verificarsi, arrivasse a governare lo stato, si troverebbe nell' obbligo di far nuove e grandi spese, scostandosi così sempre più da quel pareggio al quale tendono i moderati con un programma pensato di riforme e di economie.

Una spiritosa ed acuta sentenza ha pronunciato l' onorevole Maurogonato: egli ha detto che alla opposizione spiace che i moderati giungano al pareggio. Questo dolore è l' unica forza agitatrice della Sinistra, dolore spiegabilissimo quando, dopo 14 anni di governo dei moderati, il disavanzo è ridotto a 54 milioni, il commercio di esportazione è triplicato, e quello di transito duplicato; quando i proventi delle Dogane dal 1861 al 1873 sono aumentati di 33 milioni; quando la Posta ha emesso nel 1872 vaglia per 337 milioni, mentre nel 1862 ne emetteva per 69; quando da due mila Kilometri di ferrovie siamo arrivati ad ottomila: — tuttociò malgrado le eredità immorali dei governi passati, malgrado il brigantaggio, le guerre, e le fatiche della unificazione. Il partito moderato può quindi presentarsi alle urne colla fronte alta, e coll' orgoglio di aver fatto il suo dovere.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* ci apprende che i dispacci che giungono da tutte le provincie al Ministero dell' interno confermano che la lotta elettorale procede dappertutto con vivacità e con energia. Molti dei candidati che si erano presentati da principio si sono ritirati; sicchè la lotta, non in tutti, ma in molti collegi, rimane circoscritta fra il candidato di destra e quello di sinistra. In generale, le candidature vaghe ed incerte sono quelle che meno incontrano il favore degli elettori.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre nell' elenco dei morti all' estero nel mese di settembre registra la morte avvenuta a Serajevo di Cristiano Lobbia.

— È pubblicato il Regolamento per l' applicazione della legge sui contratti di Borsa.

CAPRERA — Una lettera dalla Maddalena dà notizie al *Commercio* sulla salute del generale Garibaldi.

Il generale sta assai bene ed i primi freddi che in quest' anno furono anticipati non gli arrecarono quei disturbi a cui per lo passato andò costantemente soggetto.

Notizie Estere

FRANCIA — Alla chiusura del congresso sericolo di Montpellier, l'on. Melissari rappresentante italiano pronunziò un discorso, dal quale i giornali francesi rilevano con compiacenza questo passo:

« Invano si è cercato di seminare tra noi la discordia. Le due nazioni non possono essere ostili l' una all' altra, giacchè da lungo tempo l' Italia ha imparato a conoscere e ad amare questa grande e nobile Francia e i due popoli non hanno che un solo vessillo sul quale sta scritto *Patria e Progresso*. Essi non saprebbero lottare insieme che sul terreno dell' agricoltura, del commercio e dell' industria a prò della civiltà e dell'umanità.

« Ed io, figlio di questa Italia, che mercè l' aiuto della Francia ed un ammirabile accordo tra la lealtà del re e la volontà del popolo pervenne a realizzare le sue più vive aspirazioni — l' unità e la libertà —, io son felice di farmi interprete del mio governo, de' miei colleghi, e, ne son sicuro, della maggioranza de' miei compatrioti, manifestando voti sinceri per la grandezza e la prosperità della Francia. »

Tale discorso venne accolto da numerosissimi applausi.

ASIA — Una lettera di monsignor Puginier, vescovo di Tong King, che troviamo nei giornali francesi, descrive la strage dei cristiani che ebbe luogo a Tong-King capitale della Concincina:

« La strage dei cristiani, il saccheggio e l'incendio dei loro villaggi hanno cominciato nella mia missione e in seguito si sono estesi in quella di mons. Gauthier. Come descrivere gli orrori di cui fummo testimoni, il dolore che abbiamo provato nel dover essere spettatori della misera fine dei nostri neofiti senza che ci fosse possibile recare loro aiuto? L'eccidio ed il saccheggio avevano esaltato l'immaginazione di quei forsennati che furibondi nei loro odi, nulla risparmiarono.

« Armati di lancie, di fucili e anche di cannoni, si gettarono sopra i villaggi cristiani che erano quasi tutti privi di difesa e vi uccisero uomini, donne e fanciulli e anche coloro che in ginocchio loro chiedevano grazia. Un maestro di scuola vedendo venire gli aggressori fuggì in una chiesa, e là, prostrato a pie' dell'altare, aspettò pregando, che gli venisse data la morte. Gli assassini arrivano. Per pigliarsi un nuovo piacere, gli stracciano la pelle del cranio e dal viso. Il paziente, continuando a stare in ginocchio, non cessava dal pregare e offriva la sua vita a Dio. Soddisfatta la loro ferocia; quei carnefici gli tagliarono il capo.

« Il numero dei cristiani trucidati ascende a parecchie migliaia. La maggior parte furono uccisi nel saccheggio dei villaggi. Molti però furono fatti prigionieri e invitati a rinunziare alla loro fede; rifiutandovisi, ebbero tagliato il capo. Tra essi c'erano dei vecchi, delle donne, delle ragazze e dei fanciulli. Tre preti, più di venti catechisti o giovani studenti della mia missione e una diecina di catechisti o allievi di monsignor Gauthier, finirono alla stessa maniera. Circa 70,000 cristiani sono stati rovinati e dispersi. Molti si tengono ancora nascosti nelle spelonche delle montagne, dove si nutrono di erbe e di radici. Altri trovarono un ricovero presso i pagani, ma non sono meno da compiangere per il pericolo che corre la loro fede. Più di 30 presbiteri o parocchie, non meno di 200 chiese, più di 300 case in cui abitavano circa 14 mila famiglie e 10 conventi di monache annamite sono stati abbruciati e saccheggiati.

« Le perdite materiali delle due missioni sorpassano le 400 mila lire e quelle dei nostri cristiani vanno calcolate a 15,000,000 di lire. Questa cifra di 15 milioni non parrà esagerata, quando si consideri che i cristiani hanno perduto, non solo le loro case e tutto ciò che contenevano, ma ancora i loro titoli di proprietà e di credito e quindi ogni mezzo di far valere i loro diritti. »

SPAGNA — Il maresciallo Serrano sembra che a giorni riassumerà il comando supremo dell'esercito spagnuolo, deciso di finirla una volta coll'insurrezione carlista.

Vedremo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 3 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulla tassa per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

R. decreto con cui al Consorzio di Faenza costituitosi in Vigevano, per l'irrigazione di terreni, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

R. decreto che modifica la disposizione delle sezioni elettorali nel collegio di Scansano.

R. decreto che autorizza la società di credito, denominata: *Banca operaia mutua cooperativa* (Acqui) e ne approva lo Statuto.

— E quella del 4 portava:

R. decreto col quale si approva il regolamento per l'applicazione della legge sui contratti di Borsa.

R. decreto col quale si revoca il R. decreto del 24 luglio 1873.

Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dell'intendenza militare.

CRONACA ELETTORALE

Ci par superfluo di raccomandare ancora, coll'abituale calore delle polemiche elettorali, la candidatura del Conte Lovatelli al 1.° collegio. Ormai la opinione pubblica l'ha riconfermata prima del solenne verdetto dell'urna. Non c'è più bisogno di proclamare i meriti di questo egregio candidato, e di far l'apologia de' suoi titoli di benemerenza verso Ferrara. Lo si può dire già nostro concittadino per la fida consuetudine di quattro anni, per l'affetto e per l'interesse con cui il Conte Lovatelli ha servito il nostro paese.

Come nostro rappresentante, fu solerte, zelante, instancabile; specialmente nella calamità delle inondazioni, ci provò la sua influenza e la sua operosità. Come uomo politico, fu moderato ed indipendente; approvò le leggi finanziarie, ma non volle transigere per il mantenimento dei Generalati. La sua temperanza ed il suo liberalismo sono perciò il più eloquente dei programmi.

L'*Indipendente* pubblica in un supplemento la biografia, chiamiamola così, dell'avv. Carcassi, e la fa seguire dal discorso pronunciato dal medesimo. La biografia non è che il ritratto del Carcassi come avvocato; cioè nulla di nuovo e di straordinario, perchè il nome dell'avv. Carcassi è notissimo nel foro italiano, e nessuno pensa a scemarne i meriti incontestabili. Tornando però sul suo discorso-programma, non possiamo approvare il *silenzio* che disse di aver serbato nella X.ª Legislatura, tanto più che in questa, la Sinistra, come già avvertimmo, fu più che mai clamorosa ed aggressiva; dovere di *disciplina di partito* sarebbe stato per il signor Carcassi l'associare la sua faconda parola agli sforzi della Sinistra, e cooperare assieme ai suoi amici colla sua *presenza*.

Quello che promette e che desidera l'avv. Carcassi forma parte del programma di quel partito di Destra che i nostri radicali intendono combattere con la candidatura dello stesso Carcassi. Ridurre le spese di riscossione delle imposte, modificare i tributi di congegno oneroso, reprimere gli abusi degli agenti fiscali, graduale riforma amministrativa verso il decentramento, perequazione dell'imposta fondiaria, prevenire gli arbitri dei regolamenti che possono molte volte contraddire alle leggi, riforme nella legislazione commerciale e penale, istruzione obbligatoria, tutto questo è patrimonio politico di qualunque partito parlamentare, e non basta certo a fare dell'avv. Carcassi un candidato d'opposizione.

Il Carcassi è oppositore, ma poco pratico, quando riconoscendo la necessità di economie e la inopportunità di nuove tasse, insiste anch'egli sul compimento delle grandi opere pubbliche. È ben logico invece il Conte Lovatelli, nostro candidato, che esplicitamente assegna queste spese allo sviluppo progressivo delle entrate, e che patriotticamente sdegnoso di facile popolarità, vuole prima il pareggio, e poi i porti del mezzogiorno, le nuove linee ferroviarie, e gli altri lavori pubblici di utilità nazionale.

Il candidato dell'opposizione è pure poco pratico, e molto dottrinario, allorchè respinge i provvedimenti eccezionali di sicurezza pubblica, credendo alla sola efficacia della istruzione popolare; come se il malandrinaggio e la *maffia* dovessero cessare mentre i piccoli analfabeti imparano a leggere!

Nè solo per questo oppugniamo la candidatura Carcassi; ne siamo avversari ancora per due motivi; per il partito da cui l'avv. Carcassi si è lasciato appoggiare — partito che non si concilia col suo programma; in secondo luogo per quello che doveva dire, e che ha taciuto. Quali sono, per esempio, le sue idee sulle relazioni della Chiesa e dello Stato?

Non ce lo ha detto; al contrario la condotta del nostro candidato Conte Lovatelli vale più d'un programma, dal momento che votò contro ogni temperamento favorevole alla conservazione dei Generalati degli Ordini Religiosi.

In conclusione, i radicali non possono credere coscienziosamente di essere rappresentati dall'avv. Carcassi; e noi costituzionali respingiamo il suo programma perchè in parte destro, in parte sinistro, manchevole e leggero, mentre dovrebb'essere compiuto e positivo. È un programma di equilibrio, che gli elettori faranno cadere.

Il *Diario Elettorale*, organo del prof. Turbiglio, ritorna alla carica contro di noi: queste attenzioni ci fanno bene, e noi gli siamo sinceramente grati perchè così ci presta nuova occasione di appellarci al giudizio degli elettori.

Lo confermiamo: *mente per la gola il Diario Elettorale*, quando asserisce che la candidatura del comm. Casalini al 2° collegio è stata imposta dal R. Prefetto. Ripetiamo francamente di accusare di menzogna chi ci viene avanti con queste gratuite asserzioni. Possiamo dare qualunque prova della nostra sincerità, ma già non c'è bisogno di tanto, perchè le affermazioni del *Diario Elettorale* non sono che le solite arti dei partiti pericolanti.

Curioso il *Diario* col suo originale eclettismo: Il Comitato Costituzionale progressista, di cui il *Diario* vorrebbe esser l'organo, appoggia il Conte Lovatelli al 1° collegio; e il *Diario* stesso porta il prof. Turbiglio al 2°, scagliandosi contro Minghetti, Casalini e tutto il sistema governativo che ci regge, del quale il conte Lovatelli è onesto e convinto amico. Sono contraddizioni, cui basta accennare, perchè gli elettori riconoscano il valore e la schiettezza dei nostri avversari.

Il *Diario*, tenta di commuovere la delicatezza e l'amor proprio degli elettori del 2.° collegio, dicendo che questo collegio si meriterebbe il titolo di *burattino*, se disertasse la bandiera dell'opposizione. Povera logica e poveri elettori! Dunque, secondo il *Diario*, di cinque in cinque anni l'opinione degli elettori non potrà e non dovrà mai modificarsi? Con questo ragionamento si arriva, ci sembra, a stabilire la eternità delle legislature, dacchè sia inutile e peggio di escludere un candidato, di ammetterne un altro, e di allontanarsi da un sistema per avviarsi ad un nuovo. Ma c'è ancora qualche cosa di più grave, o di più ameno, secondo i gusti. Si ammette dal *Diario* un fedecommesso politico nei collegi elettorali, si vuole una perpetuità di opinioni e di sentimenti, ed intanto il suo candidato, il prof. Turbiglio, viene a farci sapere che sul suo programma ha sempre scritto il *principio costituzionale progressista salve le sue aspirazioni col mutarsi dei tempi e delle cose.* Gli elettori del 2° collegio che si sentono minacciati della qualifica di *burattini*, se non credono più all'*opposizione*, che cosa potranno dire di questa restrizione, di questo « *salve* » del prof. Turbiglio? Per parte nostra, non abbiamo più bisogno di spiegarci.

Nel, 2.° collegio la duplice opposizione Gattelli Turbiglio si agita furiosamente; il puntiglio e la briga non potrebbero andare più oltre. C'è quell'accanimento, che elimina la discussione, e che avvolge i candidati in una nube di retorica e di passione, in modo che gli elettori non sentono più il consiglio dei loro interessi, e non vedono più chiara e distinta la figura dei candidati.

Noi, riassumendo quanto abbiamo detto, ricordiamo agli elettori del 2° collegio, che il dott. Gattelli non ha meriti per essere deputato, e che si deve lasciarlo ai suoi affari ed alla cura dell'amministrazione provinciale; che il prof. Turbiglio è troppo nuovo ed elastico nella sua professione di fede, e che la sua tinta politica è troppo fresca: che invece il comm. Casalini, autorevole, influente, rispettato, merita dagli elettori del 2° collegio, una dimostrazione di senso pratico.

Il Comitato Elettorale di Bondeno ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori

Bondeno li 5 Novembre 1874.

Un manifesto firmato da nove Elettori di questo Comune, propugna la Candidatura al Collegio di Cento del

Professore ENRICO PANZACCHI di Bologna

In questo manifesto fu stampato un periodo della lettera 15 Ottobre 1874, che quel Candidato dirigeva al Cav. Ernesto Masi appartenendo al Comitato Galvani, e che questi pubblicava nel N. 116 del Monitore di Bologna a sostegno della fatta proposta.

La prima offerta partiva da un Comitato di liberali moderati, la seconda da persone liberali indipendenti; ci è quindi lecito di chiedere al Sig. Panzacchi per chi propende.

Vorrà egli accettare le due Candidature?... Non lo crediamo, anzi dubitiamo che il nome del Sig. Professore, sia messo in campo solo per procurare dispersione di voti; e fino a che si manterrà silenzioso, abbiamo il diritto di mantenerci in questa opinione.

Come sempre noi stiamo pel Commendatore MANGILLI, ed ora più che mai andiamo sicuri della sua rielezione.

Tutti lo conosciamo, e non ci illudano mendicate Candidature, che soltanto hanno lo scopo di far disperdere i voti. Voi pure Elettori lo conoscete e lo avete veduto alla prova, e gli dovete il vostro suffragio, perchè l'onestà sorga sempre più luminosa dal lezzo di private e vergognose insinuazioni.

IL COMITATO

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — I ribassi da noi preaccennati nei Formenti presero un' estensione ben maggiore, e ciò pei considerevoli arrivi nei vari porti dell' Adriatico e Mediterraneo di provenienze estere in qualità soddisfacenti. I prezzi che si praticano per esse si aggirano dalle L. 26 a 27 il Quintale, ed i consumatori non vorrebbero sorpassarli anche per le robe nostrane. Gli affari sono quindi paralizzati. Nei Formentoni essendosi sviluppati attivi consumi si sostengono sulle Lire 20 circa.

Canape. — Sempre peggiore è la condizione di questo prodotto. I Compratori continuano a starsene riservatissimi negli acquisti, mentre le notizie estere, con assoluta mancanza di ordini, fanno presentare un peggiore andamento. Qualche piccolo dettaglio si va facendo dai 54 ai 56 da 5 franchi il Migliaia.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0 . . .	73 03
Prestito Nazionale	61 30
Detto Stallonato.	58 25
Azioni Banca Nazionale . .	1833 —
Pezzi da 20 franchi	22 20
Londra 3 mesi	27 55
Francoforte	230 50
Francia a vista	110 65

Cronaca e fatti diversi

Elezioni politiche. — Per comodo degli elettori ripetiamo l' indicazione dei locali di convocazione per le varie sezioni di Città:

Il primo Collegio (N. 163 nella legge) che comprende Elettori N. 2123 viene diviso in Sei Sezioni, le quali si riuniranno nei luoghi qui appresso indicati:

Sezione I.ª dal N. 1 al N. 375 nella Sala grande del Palazzo Comunale.

Sezione II.ª N. 376 al N. 750 nella Sala attigua al Tribunale di Commercio.

Sezione III.ª dal N. 751 al N. 1125 nella Sala maggiore del Palazzo detto della Ragione.

Sezione IV.ª dal N. 1126 al N. 1500 nell' Aula degli Esami del R. Liceo Ariosto.

Sezione V.ª dal N. 1501 al N. 1875 nella Sala d' ingresso alla Polizia Municipale.

Sezione VI.ª dal N. 1876 in poi nella Sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

La prima Sezione del 2° Collegio (N. 164 nella legge) che comprende Elettori N. 187 si riunirà nella Sala maggiore del Ginnasio Comunale. Questa Sezione va unita a quella dei Mandamenti di Copparo e Portomaggiore.

Consiglio Comunale. — Nella 1ª parte della seduta di ieri, tenutasi a porte chiuse, il Consiglio ha approvato il Regolamento della tassa Comunale per gli esercizi e rivendite.

Gli esercenti sono divisi in sei Categorie; la prima pagherà annue Lire 30, l' ultima Lire una. A far parte della Commissione di sindacato per la classificazione degli esercenti nelle varie categorie, composta di 5 membri, 3 dal Comune e 2 dalla Camera di Commercio, vengono nominati i Consiglieri Pesaro, Scutellari Giorgio, e Turgi.

Udita la relazione della Commissione sulle petizioni, veniva letto in seduta pubblica il riferimento dei Consiglieri Mazzucchi e Ravenna sulla vertenza coll' appaltatore Casoni in punto pagamento di lavori addizionali al nuovo macello.

Venne approvata una loro proposta di transazione ed autorizzata la Giunta a combinare nei termini di cui in detto Rapporto.

Su proposta della Giunta fu modificata la redazione dell' art. 33 del Regolamento sulle pensioni nel senso che i nuovi impiegati che rinunziano all' impiego non avranno diritto alle restituzione dei detimi.

Per ultimo venne approvata la vendita di un relitto di terreno lungo la strada dei due abeti in Mizzana al sig. Pasquale Turgi.

— Oggi il Consiglio continuerà nei sui lavori e crediamo imprenderà a trattare del Bilancio Preventivo 1875.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore

Non essendosi prestata la Direzione del Giornale *La Patria* alla pubblicazione d' una mia lettera, inviatale nel 30 spirato Ottobre, con la quale rettificavo una erronea corrispondenza pervenutale da Cento; e non avendo la stessa Direzione neppure fatto riscontro ad un odierno mio telegramma con risposta pagata, prego la cortesia della S. V. Ill.ma a far pubblica la seguente mia dichiarazione.

È pienamente inesatto quanto stampava il ripetuto Giornale nel suo N. 119, relativamente al modo col quale venne sciolto il *Meeting* tenutosi in questo Teatro nel 25 decorso Ottobre. Riuscito vano ogni mio sforzo per richiamare all' ordine i tumultuanti, nella mia qualità di Autorità Politica scesi dal palco municipale e montai sul Palco Scenico; ma di là pure non essendo riuscito a farmi ascoltare, diedi corso alle tre intimazioni di legge; queste vennero ripetute dal signor Luogotenente dei Carabinieri Reali, che poscia dietro il mio invito fece sgombrare il Teatro.

Nessun arbitrio, veruna illegalità venne commessa, ed io assumo la piena responsabilità del mio operato.

Ella accetti i miei anticipati ringraziamenti, e mi creda

Bondeno 6 Novembre 1874.

Obbligatissimo
Quirino Torri R° Sindaco.

All' Ill.mo Signor Direttore della GAZZETTA FERRARESE.

La crisi commerciale di Genova. — La città di Genova attraversa in questo momento, a detta del *Corriere Mercantile*, una crisi commerciale assai grave, quale nessuno ricorda aver veduto mai nella Liguria.

Ne sia prova la spaventosa eloquenza delle seguenti cifre che rappresentano le perdite subite dai sottodescritti stabilimenti locali di credito:

« Banca di Genova	L.	11,000,000
« Credito Genovese	»	7,900,000
« Banco Comm le Ligure	»	33,900,000
« Banca d' Unione	»	6,000,000
« Compagnia Comm. Ital.	»	21,000,000
« Banco di Costruzioni	»	12,600,000
« Banco Italico	»	8,000,000
« Banca Internazionale	»	14,000,000
« Banca Provinciale	»	8,160,000
« Cassa di Commercio	»	7,600,000
« Banca Commissionaria	»	2,800,000
« Credito Indus. Nazion.	»	6,720,000
« G. B. Lavarello e Comp.	»	2,000,000
« Cassa Marittima	»	3,520,000
« Cassa S. Giorgio	»	1,100,000
« Banco Industriale	»	2,000,000
« Banco Popolare	»	8,040,000
« Lloyd Italiano	»	4,200,000

Perdita totale L. 159,640,000

In questo elenco si comprendono i soli stabilimenti fondati nel 1871, senza contare quelli fondati prima e dopo.

Il citato *Corriere* poi deplora che tali enormi perdite non furono frutto soltanto d' inesperienza, di combinazioni fortuite o di malvagità altrui: « Se vi furono degli illusi, soggiunge, e furono molti, non vi mancarono i fraudolenti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Lori Angelo di Vigarano Pieve, di anni 50, villico, vedovo (cacchessia palustre).

Minori agli anni sette N. 2.

6 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Munari Ercole di Ferrara, di anni 57, pensionato, coniugato (febbre tifoidea).

Minori agli anni sette N. 2.

LUIGI BORGATTI

Era un nome caro e stimato: oggi è un caro sempre, ma doloroso ricordo.

Chi rispondeva a questo nome era un giovane onesto ed intelligente, figlio e fratello affettuoso, amico sincero, perciò amato da tutti. Era nato artista ed ispirato alla divina fra le arti belle, la musica, lasciava campo sul conto suo a liete speranze, a felici predizioni per l' avvenire. . . . . . Ora tutto è perduto!

La mattina del 4 corrente, morte ne lo rapiva a 23 anni, in quell' età in cui più bella ci sorride la vita e questa più amiamo perchè il nostro labbro ancora non toccò l' amara tazza del disinganno: lo rapì dopo lunga e penosa malattia, sopportata con quella rassegnazione, che può da solo una coscienza tranquilla e la speranza di una vita migliore.

Da questa nuova vita in cui entrasti nel bacio di Dio, veglia o *Luigi* sulla tua buona famiglia che nel lutto dell' immensa perdita altro conforto non ha che il ricordo di tue virtù e la copiosa eredità d' affetti che lasciasti sulla terra negli amici tuoi ed in quanti ti conobbero, fra cui non ultimo io

E. de W.

Ferrara 6 Novembre 1874.

La ristrettezza del tempo e dello spazio non ci permette di dar posto ad un altro cenno cronologico che ci pervenne sul povero Borgatti — Lo pubblicheremo nel prossimo numero.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Berlino.* 5 — Reichstag — Il progetto della leva in massa è rinviato ad una Commissione di 14 membri. Il ministro della guerra dice che il progetto è un supplemento alla legge militare digià annunziato allorchè si discuteva quest' ultima. L' opinione della stampa estera che il progetto accenni a cupidigia di conquiste è senza fondamento. La leva in massa non è un elemento di conquista ma di difesa.

Vienna 5. — Camera — S' interpella il ministro del commercio circa la sospensione dei lavori delle ferrovie nella Turchia europea.

La Camera decide di passare alla discussione degli articoli del progetto delle Società per azioni.

Bajona 5. — Notizie ufficiali di Irun: Il bombardamento continua, senza recare gravi danni. I carlisti subirono gravi perdite.

Lajunguera 5. — Una colonna di volontari che si recavano da Figueras verso Castello fu completamente battuta dai carlisti e perdette la sua artiglieria.

Parigi 5. — Una corrispondenza di Lisbona al *Débats* racconta che i ministri di Germania e Spagna offersero anche recentemente la corona di Spagna al re di Portogallo, ma il re la ricusa.

Il giornale *Primero Dejaneiro* pubblica i dettagli relativi.

Perpignano 4. — Le truppe liberali riportarono un importante successo nella provincia di Gerona.

New York 5. — La maggioranza democratica nel prossimo Congresso è di 56 voti.

Napoli 6. — Ieri la Corte d' Appello rigettò il ricorso di due elettori contro il decreto del prefetto di definitiva approvazione della lista elettorale politica. La Corte riconobbe il diritto del prefetto di iscrivere, dietro reclamo, elettori nuovi, col decreto della approvazione defitiva.

La Corte di Cassazione sul ricorso di 65 elettori di Avellino contro la sentenza della Corte d' Appello che ordinò la loro radiazione dalle liste per mancanza della doppia dichiarazione, annullò la sentenza della Corte d' Appello ritenendo che non è essenziale la doppia dichiarazione, che può benissimo essere sopperita da equipollenti.

Montevideo 4. — La squadra degl' insorti è ancorata in vista di Buenos Ayres. Ignorasi se sia avvenuto alcuno scontro.

Il vapore *Montevideo* appartenente agli insorti gettò l'ancora nelle acque dell' Uraguay. Il Governo ordinò di ritenerlo.

Vienna 6. — La *Nuova Stampa* pubblica un dispaccio del ministro degli esteri di Turchia agli ambasciatori ottomani a Vienna, Berlino e Pietroburgo in risposta alla dichiarazione collettiva delle tre potenze riguardante la conclusione delle convenzioni commerciali coi Principati.

Il dispaccio dice che la Porta non mancherebbe di associarsi alla soluzione proposta, purchè la questione non oltrepassi lo scopo che si vuole ottenere. La Porta accolse con soddisfazione la dichiarazione delle potenze di non volere indebolire i vincoli fra essa ed i Principati; ma è obbligata a domandare se il nuovo colpo contro il trattato di Parigi non avrà lo stesso effetto che l' anteriore, e se non verrà il giorno in cui la volontà umana sarà impotente a ritenere la corrente scatenata da seri attentati contro i trattati.

Il dispaccio termina dicendo che La Porta crede che i Principati Danubiani debbano rivolgere primieramente la domanda di conchiudere i trattati commerciali alla Corte che ha l' alta sovranità, e quindi La Porta crede possibile di ottenere lo scopo delle Potenze senza abbandonare il terreno dei trattati.

Londra 6. — Fra breve si riunirà a Londra un Congresso internazionale cattolico per sostenere l'infallibità del Papa, ed il suo diritto al potere temporale e spirituale, e per proclamare il dovere di tutti i cristiani di restare fedeli al Papa. Gli ordini relativi al Congresso pervengono direttamente dal Vaticano. Vi assisteranno alcuni personaggi importanti della chiesa romana.

Alcuni preti tennero una riunione in casa di Manning. Questi fece allusione a tale progetto, e annunziò che ricevette avviso essere il mondo cattolico minacciato di una controversia riguardo tutti i decreti del Concilio Vaticano.

generi di privativa in S. Pietro di Copparo situata nel Comune di Copparo si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall' assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, verrà, a termini del Regolamento annesso al R. Decreto 15 Giugno 1865, messo all'incanto sopra il seguente prezzo, e deliberato all' estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente nell' Ufficio, all' ora e nel giorno specificati.

Ogni offerta d' aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all' incanto, dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal Sindaco del Comune, in cui egli risiede.

L' Amministrazione non garantisce al nuovo appaltatore il locale in cui è stabilita la Rivendita, ma solo il diritto di esercitarla nelle località adiacenti e che presentino le medesime condizioni, allorchè sia provata l' impossibilità di continuare l' esercizio nel medesimo locale.

Le spese tutte d' incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell' appaltatore.

RIVENDITA DI GENERI DI PRIVATIVA *da appaltarsi sulla base dei* Capitoli d' onere *approvati dal Ministero delle Finanze.*

UFFICIO in cui deve aver luogo l'incanto	DATA fissata per l'incanto: Anno	Mese	Giorno	Ora	DATA al mezzodì della quale scadono i fatali: Anno	Mese	Giorno	COMUNE Borgata luogo e numero della Rivendita	ANNUO PROVENTO Brutto della Rivendita IN TABACCHI	PREZZO D'INCANTO
Intendenza delle Finanze in Ferrara.	1874	Novem.	30	2 pom.	1874	Dicem.	15	**S. Pietro di Copparo**	L. 267. —	L. 67.

Ferrara 1 Novembre 1874.

Il Segretario
C. A. FATTORI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, per la Sezione Opera Pia Bonaccioli, in persona del suo Presidente Avv. Cav. Cesare Monti, di Ferrara, nell' udienza che terrà il sullodato Tribunale, il giorno di Martedì 15 quindici Decembre prossimo venturo, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio, di Corti Lorenzo, Primo-Costantino, Secondo-Oscar, ed Elide Corti in Ferri, tutti di Pontelagoscuro, ed in due lotti, lo stabile infradescritto, rimasto invenduto nel primo esperimento d'asta del 29 Settembre 1874, ed alle condizioni portate dal Bando Venale, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

L' utile dominio, e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro, con Casa di civile abitazione, magazzeni, corti e cortili interni, aderenze e pertinenze marcato colli Numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269 e di Mappa 557, 558 confinante a levante, con le ragioni Zanchetta, a mezzodì colla Via Mare ed argine del Po, a ponente colla casa Costa, ed uno stradello di proprietà comune, Corti, Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana colla Piarda del Po.

Lo stabile suddescritto, si venderà in due lotti, ed il primo lotto si compone della Casa grande di civile abitazione, avente ingresso dalla Via Mare, ed il secondo lotto è composto dell'ala a levante, e magazzeni, avente ingresso dalla Piarda del Po, il tutto come al Bando, ed alla perizia giudiziale dell' Ing. Lorenzo Dotti.

La vendita avrà luogo sul prezzo di perizia, ribassato però di due decimi, a termini della Sentenza 29 Settembre 1874, per cui l'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 6788. 09, e per il secondo lotto sul prezzo di L. 3854. 07, e l'uno e l'altro netti dal canone e diretto dominio, che grava lo stabile intero, in favore di questa Congregazione di Carità.

Ferrara 4 Novembre 1874.

Gaetano Tumiati Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale, e Sentenza del giorno tre corrente dichiarò deliberatari li signori Bianchini Vincenzo, Luigi e Gaetano del fu Ferdinando di Burana per il prezzo di Lire novecentonovantadue del sottodescritto stabile subastato ad istanza del sig. Giovanni Brandani di Stellata qual curatore dell' Eredità giacente di Giuseppe Bignardi, e di spettanza della stessa Eredità, e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto sull' indicato prezzo di delibera a norma dell' Art. 680 del vigente codice di Procedura Civile va a scadere col giorno di Mercoledì diciotto corrente tanto ecc.

Indicazione dello Stabile

Una Casa ubicata in Stellata composta di 4 vani al primo piano, e di 3 al secondo con sottoposto piccolo Orto, confinante nella parte prospiciente a tramontana e levante coll' argine del Po, da un lato gli Eredi di Luigi Bignardi, e da un altro col e ragioni di Clemente Bignardi, segnato nelle Mappe Censuarie V. 1 parte, ovvero ecc.

Ferrara li 4 Novembre 1874.

FRANCESCO COLLEVATI — Vic. Canc.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

Il signor Antonio Iori nella sua qualità di Padre e legittimo Amministratore dei propri figli minorenni Illio, Edmea, e Bianca, con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 2 corrente mese ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità testata del fu Cav. Avv. Giovanni Mantovani mancato ai vivi in questa Città nel giorno 6 Ottobre 1874, avo materno delli detti minori.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell'Art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 6 Novembre 1874.

Il Cancelliere — DOSI

Tribunale di Commercio di Ferrara

D'ordine del sig. Giudice delegato alla procedura del fallimento della Ditta Rietti e Calabresi di Ferrara, i creditori giurati del fallimento stesso sono invitati ad intervenire personalmente od a mezzo di speciale mandatario alla adunanza che si terrà nella sala per le pubbliche udienze di questo Tribunale nel giorno di Venerdì 20 corrente alle ore 12 merid. ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara 5 Novembre 1874.

GRASSI V. Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 45.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 30 Ottobre al 6 Novembre 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	28	—	29	—
„ vecchio . . „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	20	—	21	—
Orzo . . . . „	18	76	21	45
Avena . . . . . . „	25	—	26	—
Fagioli bianchi nostrali „	39	—	41	—
„ colorati . „	39	—	41	—
Fava . . . . „	—	—	—	—
Favino . . . . . . „	28	—	30	—
Riso cima . . . . „	55	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte. „	50	—	53	—
„ id. 2ª sorte. „	43	—	46	—
„ Indiano . . . . „	37	—	40	—
Pomi . . . . „	6	—	7	—
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	55	—	60	—
„ vecchio „ „ 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . „ „ 656. 76.	18	—	22	—
Canapa . . . . . . Kil. 100.	78	24	88	38
„ Scarto Canapa „	46	36	55	05
Canepazzi . . . . „	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . . „	180	—	210	—
„ dell' Umbria . . „	150	—	155	—
„ delle Puglie . . „	118	—	126	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	23	77	27	29
„ „ vecchio „	35	22	44	02
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	12	—
„ dolce „ „ „	7	—	8	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	37
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	13
„ di Romagna „	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani „	81	13	86	93
„ di Cascina . „	86	93	94	17
Castrati . . . . . . „	101	42	115	91
Pecore . . . . „	94	17	108	66
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato	131	84	133	29
„ di Romagna di S. Giorgio	126	05	127	49
Form. di Cascina nuovo „	138	39	210	83
„ „ vecchio „	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 19 — Argento 110 95.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Supplemento alla GAZZETTA FERRARESE del 9 Novembre 1874. -- N. 259

Brighe Elettorali

L' INDIPENDENTE, *giornale per le elezioni politiche, che esce una o più volte la settimana*, nel suo numero di ieri ha presentato agli elettori certe cose, ch' esso chiama: *Profili Politici*.

Il primo posto è pel Conte *Giacomo Lovatelli*, nostro candidato al 1.° collegio: questa distinzione ce l' aspettavamo, e quindi esprimiamo cordiarlmente la nostra gratitudine profonda all' *Indipendente*. Non ci ha voluto deludere; alla vigilia delle elezioni, come faceva presentire, ha scoperto le sue batterie mascherate; se il risultato non fu pari alle intenzioni, non ne ha colpa: bisogna lodare la buona volontà.

Si capisce che l' *Indipendente* voleva fare dell' effetto; non c' è riuscito... pazienza! Ci permetta dunque di rispondergli con quella tranquillità che meritano i suoi colpi di scena.

Allo scoppiare della guerra del 59, il Conte Lovatelli non aveva 22 anni, come asserisce l' *Indipendente*, ma bensì 27, essendo nato nel 20 Giugno 1832. Assieme ai 27 anni, aveva inoltre moglie e figli, ed era domiciliato da qualche anno in Roma dove, non *il rombo della rivoluzione*, come dice l' *Indipendente*, ma la crudele morte del padre lo aveva condotto, infondendogli il pietoso bisogno di cercare altra patria. E Roma è adesso la sua vera patria, poichè da 20 anni vi dimora e fu mandato a quel Consiglio Comunale da 4830 voti. Fu anche Presidente del più importante circolo politico, quello che s' intitolava dal nome di Cavour, ed è attualmente colonnello di una legione della Guardia Nazionale.

Non è vero che egli fosse *scovato* in Roma, come dice con gentile espressione l' *Indipendente*, dal cannone italiano che aprì la breccia di Porta Pia. Entrò invece in Roma con le truppe italiane; non da conquistatore, ma con ansietà patriottica, entrò nella eterna città, e fu tale la sua fretta, che una granata gli scoppiò a lato.

Equivoca l' *Indipendente* quando narra che il Conte Lovatelli all' epoca della spedizione di Garibaldi servì come *Guardia Urbana per garantire l'ordine Papale*; un suo fratello, allora giovanissimo ed inesperto, fu Guardia Nobile, ed è presentemente cavaliere d' onore della Principessa Margherita. Il Conte Lovatelli, nostro candidato, non ha invece alcuna ingerenza in Corte, e non fu mai *Guardia Urbana*.

L' *Indipendente* s' inganna se crede (e lo crederà, perchè lo ha detto) che il Conte Lovatelli davanti a 6 elettori svolse il suo programma in *quattro parole*, il quale, sempre secondo le informazioni dell' *Indipendente, fu poi confezionato nella officina della Gazzetta Ferrarese*. Tutt' altro: il Conte Lovatelli fece il suo discorso ai membri di due Comitati con semplicità e con chiarezza: il discorso fu dettato tale e quale ad uno scrivano, e consegnato alla Tipografia della *Gazzetta* per la stampa. Si tardò poi a pubblicarlo per la buona ragione che la opportunità della pubblicazione dipendeva essenzialmente dalla prossimità delle elezioni.

È un' ineffabile soddisfazione quella d' aver a che fare con oppositori sinceri come *l' Indipendente*.

Il nostro contradditore non esita a confessare che non si può rimproverar al Conte Lovatelli alcuna *apostasia*. Grazie della squisita lealtà; ma... c' è un ma. *L'Indipendente* soggiunge che il Conte Lovatelli si è salvato dall' apostasia *perchè non ebbe o non manifestò mai alcuna opinione politica*. Dopo una sì luminosa lealtà, *l'Indipendente* ha torto di mostrarsi così leggero e così ignorante dei fatti. Le sue opinioni politiche, lo sappia *l'Indipendente*, il Conte Lovatelli le ebbe e le manifestò; e per darne una prova, noi ripeteremo che il Conte Lovatelli fu favorevole ai provvedimenti finanziari, e, malgrado la insistenza del Ministero e del barone Ricasoli, fu contrario alla conservazione dei Generalati degli Ordini Religiosi. Ma forse tutto questo nel vocabolario dell' *Indipendente* non si chiamerà avere un' opinione!

Ridotto così al nudo il *profilo* dell' *Indipendente*, non abbiamo più il bisogno di ritornare sulla condotta e sui meriti del nostro candidato. A questo mancava un titolo: il buon umore dell' *Indipendente;* — lo ha ottenuto, e basta.

Sempre coll' idea fissa di far sensazione, l' *Indipendente* dà l' ultimo tocco al suo *profilo*, assicurando che il Conte Lovatelli lasciò, non si sa quando, Ferrara per studiare una quadriglia che doveva essere da lui diretta. Il colpo, lo senton tutti, è mortale; quella quadriglia è la jettatura del Conte Lovatelli, il suo disonore, la sua condanna! Meno male che l' ha inventata e composta qualche coreografo dell' *Indipendente*.

L' *Indipendente* ripete la pubblicazione delle biografie apologetiche dell' avv. Carcassi e del dott. Gattelli; è un modo facile e spedito di evitare la discussione e di essere coerenti; se la convinzione sta nella pertinacia, e la coerenza nel ripetere, l' *Indipendente* é il più vigoroso degli oppositori ed il più brillante dei polemisti.

Nelle *ultime notizie* dell' *Indipendente* si legge che alcuni amici lo hanno consigliato di non rispondere alle *intemperanze* della *Gazzetta Ferrarese* contro il dott. Gattelli. Ci consola la moderazione, la temperanza dell' *Indipendente*, e de' suoi amici, ma siamo tentati di qualificare con altro nome il suo contegno. L' *Indipendente*, giudicando la nostra polemica contro il dott. Gattelli, parla d' *intemperanza*, di *fiele* e di *fango*. Davanti a questo giudizio noi facciamo appello al suo senso comune, e gli domandiamo: nel dimostrare che un candidato come il dott. Gattelli non ha ingegno, autorità, cognizioni, per essere un buon deputato, ci siamo allontanati da una polemica urbana e rispettosa? Abbiamo oltraggiato l' avversario, dichiarandolo incapace di sostenere l' arduo ufficio che gli si vuole affidare? Non lo abbiamo lodato come cittadino e come soldato? — Faccia una bella cosa l' *Indipendente;* ringrazî i suoi *amici*, che col *consiglio* affettuoso lo hanno trattenuto dal compromettere la candidatura del dott. Gattelli con l' assoluta evidenza di argomenti meschini.

Gatta ci cova! Intravvediamo, sempre nello stesso numero dell' *Indipendente*, e nel *Diario Elettorale* i sintomi di trattative diplomatiche fra i sostenitori delle candidature Gattelli e Turbiglio. Gli attacchi son deboli, i complimenti troppo espansivi; come si spiega questa tenerezza coi programmi ben diversi delle due candidature? Non vorremmo che gli elettori ci facessero una figura delle più ingenue.

L' avv. Guelfo Pasetti, per un Comitato misterioso, ha pubblicato un manifesto in cui con deliberato proposito invoca dagli elettori più arcigni la ilarità più gioconda. L' avvocato Pasetti piange le perdute candidature del Marchese Calcagnini e del Commendatore Borsari; poi *presenta e raccomanda* le candidature Lovatelli e Casalini, ed infine, pauroso di aver dato un consiglio cattivo o mal gradito, si rimette al discernimento degli elettori. A parte quello che c' è di poco serio nelle apparenze di questo procedere, non può negarsi il patriottismo dell'intenzione.

Dalla fucina di un partito, che vorrebbe rappresentare la opposizione, è uscito un Manifesto sottoscritto « *alcuni Elettori indipendenti* » È un documento che merita di esser letto; gli elettori assennati e coscienziosi hanno modo di far un confronto delle armi nemiche con le nostre.

AMENITÀ! Quelli che pretendono d' insegnare grammatica al Conte Lovatelli, in una sola riga scrivono di lui in questi termini: « *Informi le sue lettere*, li *spropositi*, etc. etc. »

Viene domandato:

« Può un elettore, munito del suo certificato, visitare tutte le sezioni del suo Collegio e sorvegliarne le operazioni? »

Per quante ricerche abbiamo fatte non ci risulta che finora sia venuta una decisione in proposito; ma ciò forse perchè non si è mai contestato il diritto ad ogni elettore di ciascun collegio di entrare in tutte le sezioni.

E infatti di tale diritto sempre si è usato; la divisione in più sezioni è fatta per comodità degli elettori, ma è un puro accidente di forma, che non fa scomparire l' unità del collegio; d' altronde si può argomentare per analogia, che essendo passato in pacifica giurisprudenza che tale diritto compete agli elettori nelle elezioni amministrative, debba pure nel silenzio della legge competere agli elettori politici.

Ciò è inoltre conforme allo spirito della legge che tende a rendere facile e sicuro il controllo delle operazioni elettorali.

Noi dunque crediamo *sia incontrastabile il diritto a ciascun elettore di entrare in tutte le sezioni del suo collegio.*

Ricordiamo agli elettori che l'articolo 79 della Legge elettorale politica prescrive che « ogni elettore per essere ammesso ad entrare nel locale delle elezioni deve presentarsi munito del Certificato elettorale ricevuto dal Municipio. » Si badi bene che la trascuranza di questa formalità apporterebbe l' esclusione dalla sala e quindi dalla votazione.

È poi raccomandato agli elettori di conservare il proprio Certificato d' inscrizione pel caso della seconda convocazione pel ballottaggio.

TIPOGRAFIA BRESCIANI